

LA PROCURA CHIEDE IL RINVIO PER 6 PERSONE

Morte di Veronica al Forte

«Domenici a processo»

La procura di Firenze ha chiesto il rinvio a giudizio per le sei persone accusate di omicidio colposo per la morte di Veronica Locatelli, la fiorentina di 37 anni precipitata dai bastioni del Forte il 15 luglio 2008. Fra gli indagati ci sono anche l'ex sindaco Domenici, un dirigente del Comune, Gherpelli, e la responsabile della cooperativa Archeologia a cui il Comune aveva dato in gestione l'area.

a pagina 7

Precipitò dal Forte

«In sei a processo, anche l'ex sindaco»

CARLOTTA DE CIUTIS

La procura di Firenze ha chiesto il rinvio a giudizio per le sei persone accusate di omicidio colposo per la morte di Veronica Locatelli, la fiorentina di 37 anni precipitata dai bastioni del Forte Belvedere il 15 luglio 2008, il giorno del suo compleanno. Fra gli indagati ci sono l'ex sindaco della città, Leonardo Domenici, un dirigente del Comune, Giuseppe Gherpelli, e la responsabile della cooperativa Archeologia, Susanna Bianchi, a cui il Comune aveva dato in gestione l'area. Oltre che per loro, il pm Concetta Gintoli ha chiesto il rinvio a giudizio per un tecnico incaricato dalla cooperativa Archeologia di stilare i piani di emergenza per la manifestazione in corso in quel periodo al Forte Belvedere, Ulderigo Frusi, e due addetti ai controlli per conto della Cooperativa, Daniele Gardenti e Monica Zanchi.

In base a quanto ricostruito dalla procura, quella sera Veronica era andata al Forte per seguire un evento quando, a causa dell'oscurità e della mancanza di protezioni e cartelli di pericolo, trovando un camminamento chiuso da una transenna, salì su un parapetto, precipitando. «La richiesta della procura - hanno detto i consiglieri comunali del Pdl Marco Stella e Stefano Alessandri - conferma in pieno i dubbi a suo tempo espressi dal centro-destra sulla sicurezza del Forte».

Il 3 settembre 2006 il Forte era stato teatro di un incidente simile: morì Luca Raso, studente romano di 22 anni. Lorenzo Luzzetti del Puccini, gestore della struttura, è già stato rinviato a giudizio per omicidio colposo. Nel decreto che ha disposto il giudizio, il gip Rosario Lupo aveva evidenziato la possibilità che vi fossero anche responsabilità istituzionali: «Ritenuto che dalle indagini emergono profili di responsabilità anche di coloro che hanno la gestione "istituzionale" del Forte Belvedere, essendo comunque emersa la carenza strutturale dell'illuminazione nel luogo della tragedia e che vanno pertanto approvati tali responsabilità e individuati i soggetti responsabili», il gip aveva inviato copia degli atti alla procura per «appurare esattamente quali fossero, nell'ambito dell'attività di gestione del Forte, all'epoca dei fatti, i compiti di spettanza esclusiva

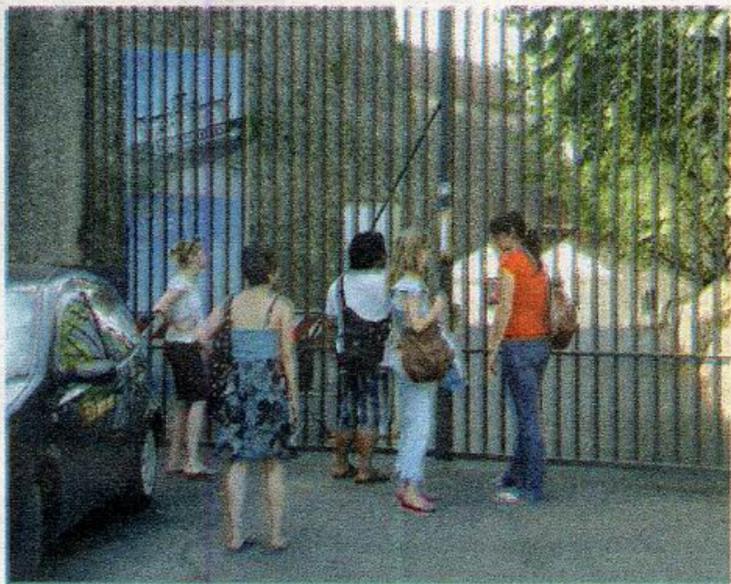
dell'Associazione Teatro Puccini e quelli di spettanza del Comune, e ciò ai fini delle determinazioni di sua competenza».

Sia nel caso di Luca Raso che in quello di Veronica Locatelli, precipitata nello stesso punto in cui cade lo studente romano, apparve incompleta un'indagine che convogliava le responsabilità solo sul gestore provvisorio della struttura.

Alla morte di Luca Raso, secondo il gip, «hanno concorso le condotte colpose di più soggetti» in quanto «non è nei poteri del concessionario porre rimedio alle carenze strutturali in materia di sicurezza che sono di competenza esclusiva del Comune che non può certamente trasferire sui privati i relativi oneri e obblighi». Inizialmente la procura aveva chiesto l'archiviazione. Nella «Relazione sugli



Nella foto piccola, un'immagine di Leonardo Domenici attuale europarlamentare del pd ed ex sindaco del capoluogo toscano



Alcune persone davanti al cancello del Forte Belvedere sotto sequestro

Morte di Veronica Locatelli: sotto accusa Domenici, un dirigente comunale, la responsabile di Archeologia, un tecnico e due addetti ai controlli nella struttura

incidenti mortali accaduti al Forte Belvedere» effettuata dai tecnici dell'Asl su richiesta del pm Concetta Gintoli, titolare dell'inchiesta sulla morte di Veronica, si legge che «la situazione ambientale è tale da imporre indispensabili interventi per la messa in sicurezza del Forte che potrebbero avvalersi sia di protezioni collettive (parapetti o reti di diversa foggia) sia di un progetto di illuminazione che faccia risaltare i pericoli presenti».

Il Forte Belvedere è ancora sotto sequestro: ad oggi la procura non ha ricevuto dal Comune alcun piano per la messa in sicurezza della struttura. A febbraio era stato annunciato il recupero del Forte, durante il consiglio comunale. Era stato l'assessore alla Cultura Giuliano da Empoli a dire che presto sarebbe iniziato l'effettivo recupero di una delle zone più belle di Firenze.

Anno XIII - Numero 94 - 1,20 €
Martedì 20 aprile 2010

il Giornale

NUOVO

della Toscana

Il Giornale Nuovo della Toscana
Reg. Trib. Milano n. 281 del 14/04/1998
Reg. Trib. Firenze n. 5290 del 01/08/2003
Editore: Società Toscana di Edizioni Srl
Direttore Responsabile: Gianluca Terzi
Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Ottaviana 31 50144 Firenze
Tel. 055321183 - Telefax 055331391
E-mail: redazione@ilgiornaledellatoscana.it
Concessionaria esclusiva di pubblicità:
Pubblinterpass S.p.A. - Tel. 055 6821553